

LA PALLACORDA

La pallacorda o trincotto (jeu de paume in francese) è uno sport sferistico originario della Francia del XIII secolo, anche se alcuni storici sostengono che esso venisse già praticato nei monasteri francesi già a partire dall'XI secolo. In Italia esiste una variante del gioco, la pallacorda (o palla a corda) appunto, di cui si hanno notizie sin dal Rinascimento. Alcuni storici di quell'epoca, come l'italiano Antonio Scaino, teorizzano che l'origine del gioco sia italiana. Entrambi i giochi, tuttavia, sembrerebbero essere discendenti degli antichi giochi con la palla dell'Antica Grecia, come la phaininda. Antenato diretto del tennis moderno, questo sport di antica origine medievale vide l'organizzazione, nel 1740 a Fontainebleau, del primo campionato del mondo della storia dello sport internazionale. Inoltre, esso fu anche sport olimpico, anche se in una sola edizione dei Giochi, quella del 1908 a Londra.

STORIA

Il Jeu de Paume è un gioco antico, che presenta alcuni aspetti simili al pallapugno, che nella sua evoluzione ha dato origine a pallone col bracciale, palla basca e tennis: il suo nome è dovuto al fatto che, in origine, la palla doveva essere lanciata con una mano nel campo avversario superando una corda tesa a metà campo. In Italia, probabilmente, questo gioco derivò da un altro di origine latina e fu alquanto popolare poiché i nobili ingaggiavano giocatori che si esibivano in tornei che diedero origine al primo sport professionale del Medioevo. In seguito si adottarono bracciale e racchetta per imprimere un maggior rimbalzo alla palla.



Durante il Rinascimento, si diffuse molto in Italia, tant'è che fu praticata pure da Michelangelo, diventando in breve il gioco più popolare e, in seguito, sport professionale: infatti, era praticato da atleti specialisti davanti a un pubblico di migliaia di appassionati ai quali era consentito scommettere sui giocatori. Questi si organizzarono in corporazione di professionisti nel 1571; nel 1292, solo a Parigi esistevano 13 produttori di palle per tale gioco e nel XVI secolo, sempre a Parigi, c'erano 250 campi per la pratica di questa disciplina. Quest'attività atletica (Jeu de paume) fece parte dei giochi olimpici nel 1908.

Regolamento della Pallacorda

La disciplina sportiva subì una diffusione particolarmente veloce in Italia, supportata anche dalla pratica di Michelangelo, diventando uno degli sport più seguiti anche in Francia. La Pallacorda fece parte dei Giochi Olimpici del 1908, contando ben 250 campi tecnici specifici soltanto all'interno del territorio francese.

L'influenza francese etichettò lo sport della Pallacorda sotto la terminologia 'jeu de paume' per indicare un gioco basato sul palmo della mano. I giocatori in origine dovevano colpire la palla con il solo impiego del palmo della mano, indossando uno specifico guanto di protezione per attutire i colpi, mentre le modalità di gioco erano suddivise in *courte paume* e *longue paume*.

La *courte paume* all'interno della Pallacorda veniva disputata all'interno di un locale chiuso di lunghezza pari a 30 metri e larghezza pari a 12 metri, sotto la presenza di una rete divisoria alta 0,92 m al centro e 1,50 m ai lati posta al centro del campo da gioco. La palla doveva oltrepassare ostacoli, gallerie e porte, mentre nei primi anni del XVI secolo fu introdotto l'utilizzo della racchetta. Attualmente sono presenti circa 45 campi da Pallacorda nel mondo, sotto un punteggio del tutto simile a quello del tennis.

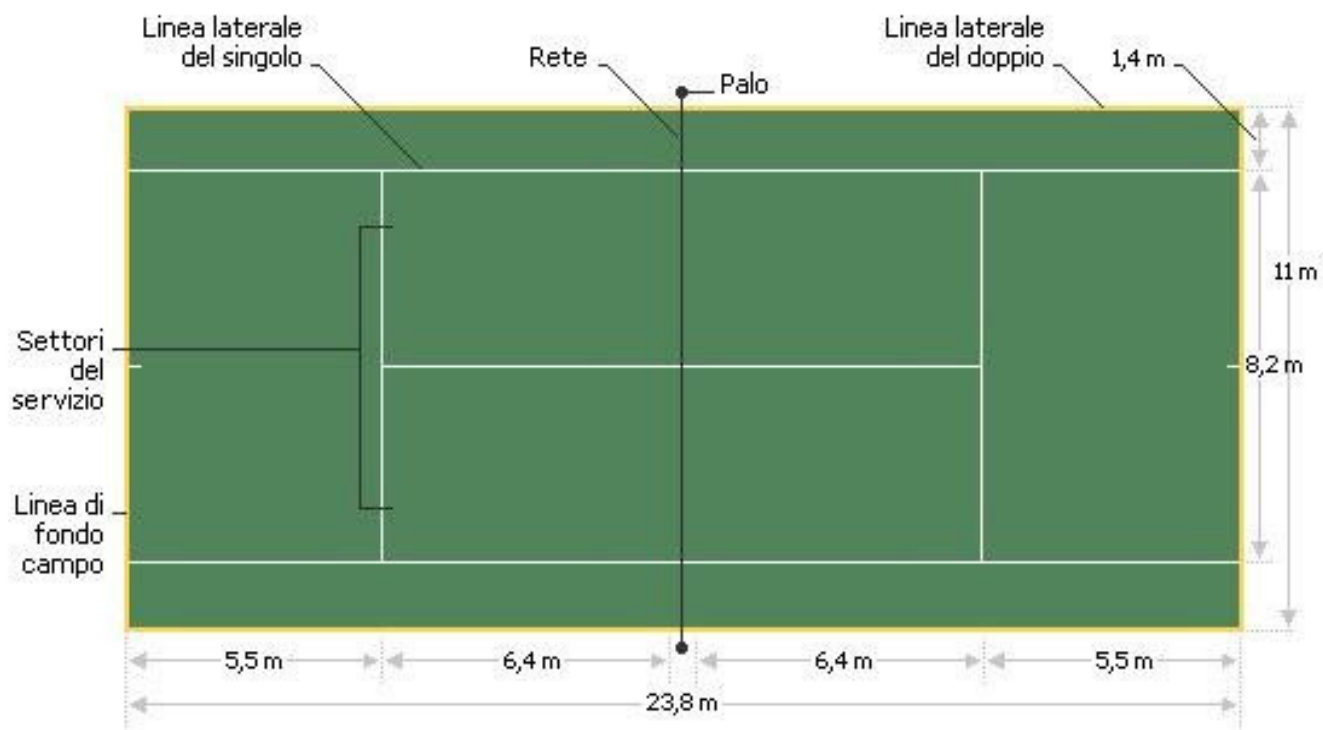
La *longue paume* della Pallacorda si pratica invece tramite l'utilizzo della racchetta in campi esterni lunghi 60-80 m e larghi 11-14 m, sotto la divisione di squadre composte da 2 a 6 atleti, diventando parte dei Giochi Olimpici nel 1900.

Il campo: può essere in terra battuta, erba, cemento o materiale sintetico. Il rettangolo di gioco ha le seguenti dimensioni: 23,76-23,78 m x 10,97 m, compresi i corridoi laterali che sono larghi 1,37 m e sono validi solamente nelle partite di doppio.

La rete divisoria ha un'altezza di 0,914 m al centro e 1,07 m ai pali di sostegno. Da ciascun lato della rete le linee a essa parallele sono distanti 6,40 m; subito dopo 5,49 m sono tracciate le linee di battuta. Ai lati e al fondo del campo di gioco vi dev'essere spazio sufficiente per i movimenti del giocatore: rispettivamente di 3,65 m e 6,40 m per le gare internazionali e 3,05 m e 5,50 per le gare nazionali.

Le cifre decimali che esprimono le misure del campo riflettono il fatto che il regolamento del gioco è stato fissato nei paesi anglosassoni, dove è in uso il piede come unità di misura della lunghezza. Tali dimensioni, espresse in piedi (simbolo ft), sono infatti 78 ft x 36 ft, compresi i corridoi laterali, che sono larghi 4,6 ft e sono usati solo nelle partite di doppio. La rete divisoria ha un'altezza di 3 ft al centro e 3,5 ft ai pali di sostegno. Da ciascun lato della rete e parallele a essa, a 21 ft di distanza, sono tracciate le linee di battuta.

La palla: è in gomma rivestita da uno strato di feltro, ha un diametro di circa 6 cm e pesa circa 58 g. Negli incontri dei tornei professionistici le palle vengono cambiate dopo 7 giochi dall'inizio dell'incontro e poi ogni 9 giochi disputati (il motivo per il quale si cambiano le palline per la prima volta dopo 7 giochi consiste nel fatto che esse vengono in parte consumate anche durante i palleggi preliminari di riscaldamento).



IV B

Bernardo Federica

levoli Elisabetta

Cappelli Sabrina

Di Gennaro Mattia